

(N. 2936)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri

(DE GASPERI)

di concerto col Ministro delle Finanze

(VANONI)

e col Ministro del Bilancio e *ad interim* del Tesoro

(PELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° APRILE 1953

Acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Ambasciata d'Italia in Atene

ONOREVOLI SENATORI. — L'Ambasciata di Italia in Atene ha sede in un palazzo di proprietà della principessa Elena di Grecia per il cui affitto, fino a tempo fa, veniva corrisposto il canone di dollari 1.500 mensili.

Detto edificio è l'unico in quella città nel quale, per decorosità e numero di ambienti, possa trovare adeguata sistemazione la sede della nostra Rappresentanza diplomatica.

Tempo addietro la principessa Elena propose di alienare l'immobile per il prezzo di dollari 675.000. L'offerta apparve talmente onerosa che venne declinata senz'altro.

Recentemente la principessa Elena ha rinnovato l'offerta riducendone l'importo a dollari 500.000, richiedendo contemporaneamente

un aumento del canone (qualora il contratto venisse rinnovato) di 250 dollari mensili, complessivamente 2.000 dollari al mese.

La situazione prospettata ci obbliga a sottostare ad ogni scadenza a continui onerosi aumenti di fitto e, in caso di vendita dello stabile, circostanza che si potrebbe verificare da un momento all'altro poichè vi sono molti acquirenti, costringerebbe quella nostra Ambasciata a dover abbandonare subito la propria sede per sistemarsi in altri locali del tutto inadatti da prendere in affitto a canoni elevatissimi.

Tale situazione ha consigliato di prendere in seria considerazione la proposta dell'acquisto dell'immobile di cui si tratta. Le ragioni

di preminente importanza per l'Erario che militano a favore della predetta proposta sono le seguenti:

a) impossibilità di trovare in Atene alle stesse condizioni di canone di quelle relative all'edificio occupato attualmente dalla nostra Ambasciata, alcun altro stabile nel quale possa trovare sistemazione quella Rappresentanza diplomatica;

b) altissimo costo dei materiali e della mano d'opera che escludono in modo assoluto la soluzione di costruire un edificio *ad hoc*.

Sia il Ministero delle finanze che del tesoro hanno espresso parere favorevole in merito all'acquisto dell'edificio occupato dalla nostra Ambasciata ad Atene. Perchè, però, il Ministero degli affari esteri sia in grado di procedere alla compravendita dell'immobile di cui si tratta, si rende necessaria l'emanazione di un provvedimento legislativo. All'uopo è stato predisposto l'unito disegno di legge che si sottopone alla vostra approvazione con procedura di urgenza.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Ministero degli affari esteri è autorizzato, entro il limite massimo di 312.000.000 di lire, a provvedere a quanto occorra per l'acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Ambasciata d'Italia in Atene.

Art. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al secondo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

Con decreto del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.